

Introduzione

Lo slancio ed entusiasmo con cui inauguriamo la rivista *Poliorama Musicale* si accompagna ad un sentimento di grande responsabilità dovuto alla consapevolezza di raccogliere il testimone della sua storica antecedente versione ottocentesca, sulle cui pagine si dava riscontro, con un approccio e sguardo 'contemporanei', dello straordinario fermento culturale che animava Napoli nel XIX secolo.

La creazione di una rivista è un passo inedito per la casa editrice della Fondazione Pietà de' Turchini, che conta ormai più di venti anni di militanza nel mondo della musicologia internazionale. Un passo che si è fatto spedito, grazie alla ostinata volontà di due giovani e motivatissimi musicologi come Sara Amoresano e Lorenzo Corrado, e sicuro sotto la vigilante attenzione scientifica di un 'Maestro' come Paologiovanni Maione con cui condividiamo le avventure musicali e scientifiche della Fondazione fin dalla nascita.

Poliorama ebbe un impatto sulla scena musicale e culturale napoletana ed italiana contribuendo alla diffusione della cultura musicale e alla formazione di un gusto per un ascolto informato e consapevole.

Un proposito che le Edizioni Turchini perseverano con determinazione, favorendo l'incontro e la convergenza, nonché il dibattito costruttivo, tra esperti di discipline e saperi diversi, ma tutti con la bussola orientata su Napoli come centro propulsivo e fenomenale di assoluta unicità nella geografia dei luoghi più creativi e produttivi del mondo, sotto il profilo musicale e culturale.

Nuovo è anche l'orizzonte cronologico a cui rivolge la sua attenzione scientifica la Pietà de' Turchini, nella convinzione che l'Ottocento napoletano sia un tempo la cui complessità è stata sottovalutata e di cui si è raccontato spesso uniformandone i colori e soprattutto i contrasti, dovuti alla combinazione tra la stupefacente eredità della grande stagione barocca e le istanze rivoluzionarie ed incredibilmente innovative di un'epoca connotata da enormi cambiamenti e trasformazioni politiche, sociali, scientifiche e culturali. La scelta del digitale risponde alla intenzione di offrire la possibilità di accedere ai contenuti che la rivista proporrà ai lettori, in maniera immediata e globale, favorendo la diffusione e la circolazione più ampia possibile di saperi e informazioni.

Questo primo numero rappresenta dunque solo l'inizio di un viaggio, che ci auguriamo lungo e fecondo, alimentato da contributi e temi frutto del lavoro appassionato di studiosi e ricercatori provenienti da discipline diverse e da contesti geografici distanti e garantiti nella loro attendibilità scientifica da un autorevole comitato scientifico, cui rivolgiamo il nostro pensiero più grato.

Un tributo speciale va naturalmente ai redattori della rivista, ma an-

che a tutto lo staff della Fondazione Pietà de' Turchini, Giuliana Carbone in primis, a Matilde Lepore per la realizzazione grafica, a Isabella Valente per aver accolto l'invito ad accompagnare i numeri della rivista con un'opera in copertina di cui offre una sapiente descrizione. Un ringraziamento va, naturalmente, anche agli Enti che con il loro supporto concreto ed indispensabile rendono possibili i nostri sforzi, a cominciare dal MIC (nella cui famiglia degli Istituti Culturali su base triennale abbiamo fatto il nostro ingresso dal 2022); alla Regione Campania che accoglie i nostri progetti con assidua continuità; ai lettori e agli studiosi, nel mondo intero che seguono i nostri progetti con animo pieno di curiosità e interesse, stimolandoci a nuove ricerche e alimentando la nostra passione per la storia musicale di Napoli.

Edizioni Turchini si impegna al suo massimo perché la grande eredità musicale di Napoli trovi voci autorevoli e sempre aggiornate, pronte a rimodulare, sulla base di ricerche sempre *in progress*, fonti inedite per una disamina e restituzione della storia nella sua più articolata complessità.

Poliorama Musicale è anche un luogo che si offre come opportunità per dei giovani musicologi di portare all'attenzione di studiosi e lettori i risultati delle proprie ricerche, favorendo il dialogo intergenerazionale oltre le barriere, a volte insormontabili, delle gerarchie accademiche.

Con una strategia che include la collaborazione con esperti, l'utilizzo di tecnologie digitali e una puntuale diffusione, la rivista si propone di diventare un punto di riferimento nel campo della ricerca musicologica e un importante veicolo per la valorizzazione del patrimonio musicale del XIX secolo, gettando un ponte tra passato e presente capace di ispirare, educare, appassionare e mantenere viva la tradizione musicale napoletana.

Vi invitiamo a esplorare le pagine di questo primo numero e a unirvi a noi in questo affascinante viaggio nel cuore della musica dell'Ottocento a Napoli.

Buona lettura!

Federica Castaldo